

INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SULLAVORO

DIREZIONE TERRITORIALE
MODENA



UNIMORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

Il rischio biologico e chimico nel personale delle aziende sanitarie: Un'iniziativa per la prevenzione in Emilia Romagna.

14 settembre 2018

Aula Magna Centro Servizi Policlinico di Modena
Via del Pozzo 71

**Il Piano Regionale della Prevenzione della regione Emilia-Romagna
e la tutela dei rischi professionali degli operatori sanitari**

Dott. Davide Ferrari
Azienda USL Modena

COSTRUIRE SALUTE

IL PIANO DELLA PREVENZIONE 2015-2018
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA



Codice progetto e nome	1.8 - Tutela della salute degli operatori sanitari
Descrizione	Il progetto si propone di affrontare i principali rischi biologici ai quali sono esposti gli operatori addetti all'assistenza, con l'obiettivo di promuovere sia la sicurezza dell'operatore sia quella del paziente anche attraverso la definizione di obiettivi integrati di intervento e lo sviluppo di sinergie per la valutazione integrata del rischio clinico e del rischio occupazionale.
Gruppo beneficiario prioritario	Operatori sanitari e socio-sanitari delle Aziende sanitarie della regione Emilia-Romagna; studenti; specializzandi.
Setting identificato per l'azione	Ambiente di lavoro in ambito socio-sanitario
Gruppi di interesse (destinatari, sostenitori o operatori)	Operatori sanitari e socio-sanitari; RLS, Sindacati; specializzandi; studenti; pazienti; Associazioni di volontariato; visitatori.

Attività principali

Per la prevenzione della tubercolosi:

- aggiornare e tenere aggiornata la valutazione del rischio di Struttura/Reparto coerentemente a quanto indicato nella nota regionale PG/2014/301130, del 26/8/2014: "Linee di indirizzo per la sorveglianza sanitaria degli operatori delle Aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna";
- garantire e valutare la corretta applicazione delle misure di prevenzione standard e di quelle specifiche in relazione alle modalità di trasmissione di questa infezione;
- sottoporre allo screening per l'infezione tubercolare latente (ITBL) gli operatori e i soggetti ad essi equiparati, al momento dell'assunzione o dell'inizio del tirocinio e periodicamente in funzione del rischio evidenziato;

Per la prevenzione delle malattie trasmesse per via ematica:

- garantire e valutare la corretta applicazione delle misure di prevenzione standard e di quelle specifiche in relazione alle modalità di trasmissione di queste infezioni;
- aggiornare periodicamente, in base alle nuove e più aggiornate evidenze, il protocollo per la gestione post-esposizione degli operatori coinvolti;
- pianificare l'introduzione controllata e progressiva dei Dispositivi medici con meccanismo di sicurezza in base alle priorità e previa realizzazione di specifici programmi di formazione e addestramento individuale rivolti al personale interessato.

Per le malattie infettive prevenibili da vaccino:

- completare lo screening immunologico degli operatori, in particolare per morbillo e varicella;
- offrire attivamente agli operatori le vaccinazioni previste dal PNPV: sia quelle per ridurre il rischio professionale, sia quelle indicate per le persone di ogni età appartenenti a gruppi a rischio, sia quelle raccomandate per ridurre il rischio verso i pazienti;
- promuovere la cultura delle vaccinazioni fra gli operatori sanitari anche attraverso l'organizzazione di programmi formativi.

	2015		2016				2017				2018			
Attività principali	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Prevenzione della tubercolosi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Prevenzione delle malattie trasmesse per via ematica	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Estensione coperture vaccinali per le malattie infettive prevenibili da vaccino	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Indicazione criteri per la valutazione dell' idoneità degli operatori portatori di HIV, HCV, HBV e di quelli che rifiutano le vaccinazioni.	X	X	X	X	X	X								
Definizione criteri e contenuti necessari per lo sviluppo di un programma informatizzato, unico a livello regionale, per la gestione delle attività di sorveglianza sanitaria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 351 del 12/03/2018

Seduta Num. 11

Questo lunedì 12 del mese di marzo

dell'anno 2018 si è riunita nella residenza di via Aldo Moro, 52 BOLOGNA



la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

- | | |
|------------------------|----------------|
| 1) Gualmini Elisabetta | Vicepresidente |
| 2) Bianchi Patrizio | Assessore |
| 3) Caselli Simona | Assessore |
| 4) Corsini Andrea | Assessore |
| 5) Gazzolo Paola | Assessore |
| 6) Mezzetti Massimo | Assessore |

Presiede la Vicepresidente Gualmini Elisabetta
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore: Bianchi Patrizio

Proposta: GPG/2018/376 del 09/03/2018

Struttura proponente: SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITA' PUBBLICA
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE

Oggetto: APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO "RISCHIO BIOLOGICO IN AMBIENTE
SANITARIO. LINEE DI INDIRIZZO PER LA PREVENZIONE DELLE
PRINCIPALI PATOLOGIE TRASMESSE PER VIA EMATICA E PER VIA
AEREA, INDICAZIONI PER L'IDONEITÀ DELL'OPERATORE SANITARIO"

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Rischio biologico in ambiente sanitario. Linee di indirizzo per la prevenzione delle principali patologie trasmesse per via ematica (HBV, HCV, HIV) e per via aerea (tubercolosi, morbillo, parotite, rosolia e varicella), indicazioni per l'idoneità dell'operatore sanitario.

LA PROMOZIONE DELLA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO: IL PROGETTO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Coordinatrice Mara Bernardini

Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare,
Servizio prevenzione collettiva e sanità pubblica
Azienda USL di Modena, Dipartimento di Sanità Pubblica, SPSAL

La promozione della salute per i lavoratori delle aziende sanitarie

Obiettivo

Contribuire alla modifica di quei comportamenti rischiosi per la salute che incidono sulla mortalità, morbosità e disabilità causati dalle Malattie Croniche Non Trasmissibili (MCNT) e sui danni per la salute correlati all'ambiente lavorativo, attraverso programmi di promozione della salute condotti nelle aziende sanitarie con l'ausilio della figura centrale del Medico Competente.

Azione principale collegata all'obiettivo generale

Sviluppo di programmi volontari di promozione della salute, con caratteristiche di "buone pratiche", in cui il medico competente sia il fulcro del collegamento tra l'azienda e i lavoratori e svolga attività di promozione collettiva e individuale.

Indicatore di risultato collegato all'obiettivo generale

N. di Aziende Sanitarie che concretizzano programmi di promozione della salute.

CONVEGNO NAZIONALE

REACH_SANITA'

L'applicazione dei Regolamenti Europei delle Sostanze Chimiche in ambito sanitario.

REACH, CLP, Biocidi, Dispositivi Medici, Gas Anestetici, il caso della Formaldeide, la nuova valutazione del rischio da agenti chimici, cancerogeni, mutageni e le misure di gestione del rischio nell'uso delle sostanze chimiche

Bologna - Giovedì 15 ottobre 2015

nell'ambito di AMBIENTE-LAVORO 2015 – QUARTIERE FIERISTICO DI BOLOGNA

INGRESSO EST MICHELINO SALA SINFONIA 1° piano

Salone Nazionale della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro